



IN TRENO PER LA MEMORIA

Auschwitz 2019 (28 marzo – 01 aprile 2019)

www.intrenoperlamemoria.it

Premessa

La libertà e la dignità di tutte le persone e la solidarietà tra uomini e donne di diversa provenienza culturale e di differente condizione sociale sono, per le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, valori fondanti del proprio essere e del proprio agire.

Il “giorno della memoria” rappresenta il nostro impegno per costruire continuamente e mantenere sempre viva la consapevolezza di questi valori, interrogandoci su “ciò che è stato”, sui motivi che hanno consentito il prevalere di sentimenti di rifiuto dell’umanità e di comportamenti di prevaricazione e atrocità verso il prossimo, sui principi che hanno permesso a uomini giusti di resistere, in quel tempo, alla perversione del senso comune e del conformismo, sulla responsabilità che un atteggiamento di passività e indifferenza porta con sé verso il pericolo minaccioso che tutto ciò possa ripetersi.

Auschwitz è una pagina cruciale nella complessa storia della costruzione dell’identità europea; riguarda tutti noi e ci riguarda ancora oggi. Auschwitz, il campo di concentramento e sterminio dalla natura polispecializzata, costruito dai nazisti nelle estreme propaggini orientali della Slesia, ha costituito uno dei luoghi della Shoah, lo sterminio degli ebrei d’Europa, e del Porrajmos, lo sterminio dei Rom e dei Sinti e, contemporaneamente, è stato luogo della deportazione di tutte le categorie di perseguitati politici e sociali del sistema di potere nazifascista europeo. Auschwitz ci racconta di un’incomprensibile esperienza che vede il male assoluto scaturire dal cuore stesso della civiltà, al centro di un’Europa orgogliosa degli sviluppi della tecnica, della scienza e della razionalità. Come può accadere che una democrazia si rovesci nel suo opposto, in un regime totalitario?

Così concepita, come vuole il nostro progetto, la memoria si volge al futuro e si consegna, soprattutto, alle giovani generazioni chiedendo loro di rivisitare la propria storia e la propria realtà, quella che si vive e quella che si è ereditata. La memoria deve acquisire un valore pragmatico, deve servire per fare qualcosa, per nutrire le radici di un modello di convivenza pacifico e solidale tra gli uomini e le popolazioni, per prevenire e combattere quelle tendenze che hanno originato condizioni di negazione della libertà in cui i diritti umani sono stati sacrificati.

Per CGIL, CISL e UIL il “giorno della memoria” rappresenta l’opportunità per riflettere sul valore e la dignità del lavoro, sul ruolo del lavoro per la costruzione di un progetto di libertà personale, collettivo e sociale e sul pericolo della sua alienazione raffigurata nel lavoro coatto degli operai deportati nei campi di sterminio in seguito agli scioperi che chiedevano pace e libertà.

La storia del movimento dei lavoratori lombardi ricopre un posto fondamentale nella costruzione della memoria.

Gli scioperi nel Nord Italia ed in particolare lo sciopero generale del marzo 1944 – unico in Europa – danno prova del contributo fondamentale che il mondo del lavoro ha dato all’azione per la conquista della indipendenza, libertà e democrazia del nostro Paese, fino alla realizzazione della Costituzione e della Repubblica fondata sul lavoro.

il Progetto

CGIL CISL e UIL propongono, attraverso questo progetto, a più generazioni, studenti, lavoratori e pensionati della Lombardia, di percorrere la stessa strada insieme ed incontrarsi ad Auschwitz, il luogo simbolo della folle politica totalitaria del nazismo.

Il ruolo di CGIL, CISL e UIL Lombardia vuole essere quello di fornire ai territori provinciali la possibilità di unificare, nel progetto generale, singoli progetti territoriali e mettere a frutto gli studi, le ricerche e le esperienze, già presenti nelle diverse province e nelle molteplici scuole, relative ai cittadini e lavoratori che hanno vissuto la tragedia della deportazione,

L'idea è quella di comporre un sistema di rete tra tutti i partecipanti e dei partecipanti con il territorio, attraverso una fase di preparazione del viaggio con lavori di costruzione della memoria, nelle scuole e nelle città, e di comunicazione delle esperienze che il viaggio permetterà di vivere, ritornando nelle scuole e nelle città, coinvolgendo studenti e cittadini con iniziative che parlano del proprio vissuto.

Noi crediamo che "in Treno per la Memoria" sia un'opportunità importante e significativa al fine di creare occasioni di coesione sociale nell'intento di costruire una società migliore, anche attraverso la semplice ritualità della commemorazione, ma soprattutto attraverso l'azione di ognuno, perché i cittadini d'Europa non si sentano spettatori di una storia confezionata, ma attori di un destino comune che ha anche radici comuni nella tragica esperienza di Auschwitz.

In questo senso il Comitato Regionale conferma l'impegno, sulla scorta della attività concreta già realizzata attraverso il coordinamento dei sindacati regionali delle aree definite "quattro motori" (Lombardia, Rhône-Alpes, Catalogna, e Baden-Württemberg), affinché si consolidino le basi per il coinvolgimento e l'apporto internazionale nel progetto del "treno per la memoria".

A tal fine rappresentano un valore consolidato la partecipazione delle delegazioni degli studenti provenienti dalla Francia, curata dalle organizzazioni sindacali del Rhône-Alpes, e dalla Croazia, curata dall'associazione antifascista UADA di Opatija. Il Comitato intende, infine, continuare a sviluppare un rapporto con le realtà scolastiche polacche attraverso la collaborazione con le organizzazioni sindacali della Polonia.

CODICE ETICO DEL TRENO PER LA MEMORIA

Il progetto «In Treno per la Memoria» si esprime nella costruzione di una comunità di esperienze e di proposte formative rivolte agli studenti, ai giovani, ai lavoratori e ai pensionati. Il progetto si svolge nel corso dell'intero anno, nelle scuole e nei territori della Lombardia, ed ha nel viaggio a Cracovia ed Auschwitz il momento più significativo sul piano della conoscenza e delle emozioni.

Una delle peculiarità del progetto è l'aver scelto come mezzo di trasporto il treno, ripercorrendo il tragico tragitto delle vittime della deportazione e come atto di memoria, trasformando il treno in un vero e proprio «laboratorio itinerante» di storie e di memorie a confronto e di scambio intergenerazionale.

- **Il treno, quindi, è il luogo del lavoro sulla Memoria a cui va riservata prioritaria attenzione; i comportamenti devono essere ispirati a questa sensibilità e non al viaggio turistico, tollerando le regole come il divieto di fumare e caricare i cellulari.**

In questo stesso percorso si inseriscono la visita guidata ai monumenti della storia polacca e della cultura ebraica nella città di Cracovia, il concerto musicale ed il Meeting di condivisione delle ricerche, delle esperienze e delle testimonianze.

- **Il rispetto di questi momenti e l'adesione alle attività del progetto rappresentano non un'opportunità occasionale di un viaggio turistico, ma un impegno responsabile di tutti i partecipanti per riguardo al significato e per la buona realizzazione di questa esperienza comune.**

Il viaggio in treno per la Memoria rappresenta una proposta educativa e formativa rivolta a tante persone di diversa provenienza; lo scopo è quello di costruire una comunità di viaggio che attraverso la condivisione e la socialità dei comportamenti affronti, insieme, proprio sul luogo che ha sperimentato la più terribile discriminazione, il valore dell'accoglienza e del rispetto dell'altro, per vivere un'esperienza che ambisce ad arricchire la coscienza personale ed il futuro comune.

- **Il rispetto, l'attenzione e la responsabilità verso gli altri diventano una priorità assoluta negli atteggiamenti di tutti, durante tutto il viaggio. Dal comportamento di ognuno dipende il valore dell'esperienza di questa comunità (nonché la sicurezza di tutti i singoli), il senso, il significato e l'esito del viaggio comune. Perciò è necessario che tutti siano consapevoli che questa non è una "gita", scolastica o sociale, e che sono, qui, particolarmente fuori luogo, e quindi decisamente banditi, gesti quali: abuso di alcool, lancio di oggetti dal finestrino, assembramenti musicali negli alberghi ...**

DURANTE LA VISITA AL MEMORIALE DI AUSCHWITZ

È molto importante ricordare che la visita al campo di sterminio di Auschwitz non è una semplice escursione turistica, ma una visita nel cimitero più grande del mondo dove più di un milione e cinquecentomila persone innocenti sono state uccise dalla barbarie umana. Un luogo quindi che merita il MASSIMO RISPETTO da parte di chi lo visita. Le regole generali possono essere così riassunte:

- **mantenere un atteggiamento in linea con il luogo visitato sia nel vestiario che nel comportamento;**
- **evitare di fumare, mangiare durante la visita;**
- **evitare fotografie di cattivo gusto (in posa e di gruppo) limitandosi ai luoghi e alle cose ("fareste mai una foto in posa su una tomba?");**
- **rispettare il divieto imposto ad Auschwitz I di fotografare all'interno dei Blocchi;**
- **tenere un tono di voce basso;**
- **rispettare tutte le regole del Museo ed evitare qualsiasi danneggiamento a luoghi e cose.**

Vi consigliamo infine di visitare il luogo con calma, silenzio e preghiera (laica e religiosa) lasciando agli stessi luoghi la possibilità di "raccontarvi" l'immane tragedia.

RICORDIAMOCI TUTTI – in nessun modo il nostro comportamento deve ridurre il "viaggio per la Memoria" ad una semplice gita o ad un tour turistico, ricordiamo che si tratta, invece, di una visita in un luogo sacro. Rispettiamo le vittime innocenti a cui è stata strappata la vita nel modo più ignobile.

- **Questo rispetto ci impone di vivere e partecipare alla Commemorazione finale della visita come momento, non di celebrazione, ma di ricordo delle vittime, di riflessione e di raccoglimento personale.**

LA SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE CODICE È CONDIZIONE PREGIUDIZIALE PER LA CONFERMA DELLA PARTECIPAZIONE

Il progetto si articola nelle seguenti parti:

1. Assunzione del Codice Etico
2. Ragioni
3. Percorsi propedeutici
4. Opportunità Formative
5. Programma
6. Per Partecipare
7. Iniziative di restituzione al territorio

Le Ragioni

Il progetto propone un percorso di costruzione della memoria attraverso esperienze di relazione tra studenti, lavoratori, pensionati e cittadini:

- tra studenti, nella scuola, con i lavori di approfondimento e preparazione,
- tra giovani studenti e giovani lavoratori, con la partecipazione al viaggio, i lavori propedeutici ed organizzativi,
- tra generazioni, con la partecipazione dei pensionati ed il lavoro di testimonianza, di trasmissione di memorie ed esperienza,
- con il territorio, attraverso le iniziative di coinvolgimento e di comunicazione delle esperienze vissute,

Il progetto si propone, anche, come un momento significativo di rapporto personale sia sul piano delle conoscenze, sia sul piano delle emozioni, per la relazione che individua con

- i linguaggi espressivi; assieme ai ragazzi viaggeranno musicisti, scrittori, giornalisti, studiosi, testimoni. La loro presenza arricchisce e valorizza ulteriormente il progetto e diventa un valido strumento di riflessione nella fase, successiva al viaggio, di rapporto con il territorio.
- il tempo; il treno, infatti, riveste un ruolo fondamentale perché offre la possibilità di rivivere l'idea dell'allontanamento coatto, attraverso l'Europa, mediante un mezzo di trasporto di massa che, con grande lentezza, ma anche con inesorabile puntualità raggiunge i campi.

Finalità per gli alunni delle scuole superiori

Favorire la formazione personale e di cittadinanza con una propria identità, autonomia e responsabilità.

- Attuare iniziative utili all'orientamento degli studenti, allo sviluppo delle capacità di relazione, con il contributo del mondo del lavoro.
- Favorire la partecipazione attiva e responsabile al dialogo, all'ascolto delle testimonianze, all'uso critico dei documenti della storia e alla consapevolezza del passato per costruire il futuro
- Educare ai valori della libertà di pensiero, della convivenza civile, della tolleranza e dell'apertura all'altro.

Obiettivi per gli alunni di scuola superiore

- Individuare, analizzare, selezionare e comprendere testimonianze e informazioni
- Saper contestualizzare un evento o un processo storico

- Usare linguaggi espressivi per restituire in modo chiaro e ordinato la propria esperienza in diversi contesti
- Acquisire, attraverso il confronto, un atteggiamento consapevole e civile verso le differenze culturali e di identità.

i Percorsi propedeutici

“in Treno per la Memoria” si propone l’obiettivo dell’assunzione, da parte dei partecipanti, attiva e critica del percorso nelle diverse fasi:

- Preparazione del viaggio nella propria sede, ricerca di materiale sulla tematica, discussione, elaborazione e messa in comunicazione dei lavori e dei percorsi propedeutici.
- Incontri, nelle sedi dei territori provinciali, di riflessione pedagogica e approfondimento storico con gli insegnanti coinvolti nelle esperienze del viaggio.
- Incontro, nelle sedi dei territori provinciali, dei partecipanti per preparare la compartecipazione al viaggio.
- Azioni durante il viaggio (comunicare e raccontate agli altri compagni di viaggio le proprie esperienze, ricerche ed espressioni, informalmente negli scompartimenti del treno, tutti insieme in una serata).
- Il materiale prodotto durante la preparazione e l’esperienza del viaggio cirolerà sia all'interno della scuola di provenienza, sia altrove, nelle scuole vicine, nei paesi e nelle città della provincia (in modo che l'esperienza si estenda e si diffonda “Restituzione”).

Come sempre, a supporto delle diverse "compagnie di viaggio" (gruppi scuola) si mettono a disposizione:

- Materiale propedeutico alla conoscenza ed all'approfondimento dell'argomento (bibliografia, filmografia, documentazione varia, ecc.);
- Attività seminariali e laboratori;
- Altre iniziative pubbliche (seminari con storici ed esperti, rassegna cinematografica, ecc.);
- Coordinamento delle attività che gli studenti vorranno proporre durante il viaggio ed il soggiorno a Cracovia ed Auschwitz (letture, azioni teatrali, distribuzione di materiali, ecc.).
- Incontri con ex deportati prima del viaggio;
- Serate di riunione con tutti i partecipanti al viaggio a Cracovia.

Opportunità formative

Per contribuire e collaborare nella preparazione dei singoli percorsi formativi che si attiveranno nei territori e nelle scuole, il nostro progetto mette a disposizione le seguenti risorse:

→ SEMINARI PER DOCENTI

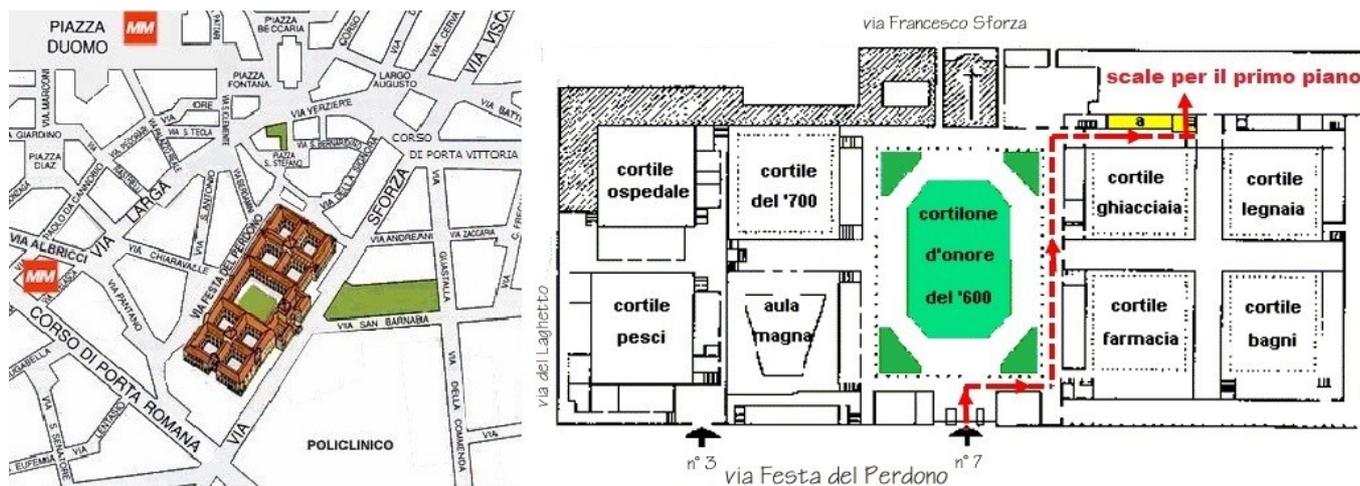
Si terranno alcuni seminari rivolti ai docenti che parteciperanno al viaggio e a coloro che collaborano, nel loro istituto, alla preparazione delle classi.

► SEMINARIO DI STUDI E DI FORMAZIONE

14 dicembre 2018

Università degli Studi di Milano

Via Festa del Perdono 7 (Aula crociera alta)



LE LEGGI RAZZISTE ITALIANE – STORIA E CONTESTO

Ore 9,00

- **MARCO CUZZI** Dipartimento di Studi Storici - Università degli Studi di Milano
↳ *Dall'assimilazione alla segregazione*
- **EMANUELE EDALLO** Dipartimento di Studi Storici - Università degli Studi di Milano
↳ *Una parabola tutta italiana. Mussolini e la preparazione delle leggi razziste del 1938*
- **PAOLO ZANINI** Dipartimento di Studi Storici - Università degli Studi di Milano
↳ *Da discorso condiviso a retaggio problematico. La parabola dell'antiebraismo cattolico 1880-1938*

Ore 14,30

- gruppi di lavoro:
- ↳ Le leggi razziali negli archivi scolastici: esperienze (coordina Dario Pirovano -TpM)
 - ↳ Le leggi razziali: domande e risposte (Emanuele Edallo)
 - ↳ Le leggi razziali: interrogare i documenti (Elisabetta Ruffini e Mara Minuscoli – ISREC Bergamo)

A ottant'anni dalle Leggi per la difesa della razza, la preparazione del viaggio.

Il 12 settembre, in Lombardia, è stato il primo giorno di scuola. È triste ma doveroso ricordare che ottant'anni fa il nostro paese, diventato razzista per legge, espelleva da scuola allievi, insegnanti e personale, uomini e donne definiti per legge di "razza ebraica".

Non ci furono atti di violenza antisemita, né voci di sdegno. Nell'indifferenza dei più, nel tornaconto di molti, la macchina dello stato si mise in moto, con il ritmo implacabile della burocrazia, con la solerzia di un lavoro eseguito obbedendo, senza pensare, a disposizioni e circolari.

La dittatura fascista ruppe il processo democratico cominciato dall'Italia risorgimentale e cancellò dalla vita collettiva donne e uomini, vecchi e bambini: passo dopo passo li privò dei loro diritti di cittadini, della loro libertà, della loro vita; passo dopo passo privò l'Italia di cittadini che qui erano nati e cresciuti o che, in fuga dall'antisemitismo che stava conquistando l'Europa, qui avevano trovato rifugio.

Con la fine del fascismo, con la nascita della Repubblica, gli italiani sono tutti ritornati ad essere cittadini e basta: uomini, donne e bambini che vivono insieme.

Lanciando nel 2018 il viaggio per Auschwitz, ci sembra importante condividere con organizzatori, insegnanti e studenti l'impegno a ritrovare nella propria comunità traccia della legislazione e delle storie delle vittime, per costruire una consapevolezza del passato come radice di vigilanza per il futuro.

Proponiamo così a ciascuna scuola di avviare una ricerca nei propri archivi ed eventualmente in quelli comunali per portare alla luce documenti che facciano toccare con mano ai ragazzi la routine con cui le leggi razziali sono state applicate tra cinismo e superficialità. Come Isrec siamo disponibili a fornire supporto e affiancare la ricerca.

Offriamo la possibilità di accogliere nella propria provincia la mostra 1938: razzisti per legge, presentata grazie al sostegno del Comune di Bergamo e alla collaborazione di una scuola in alternanza scuola-lavoro nel Giorno della memoria 2018, un esempio di intreccio tra storia nazionale e storia locale.

→ CONVEGNO REGIONALE

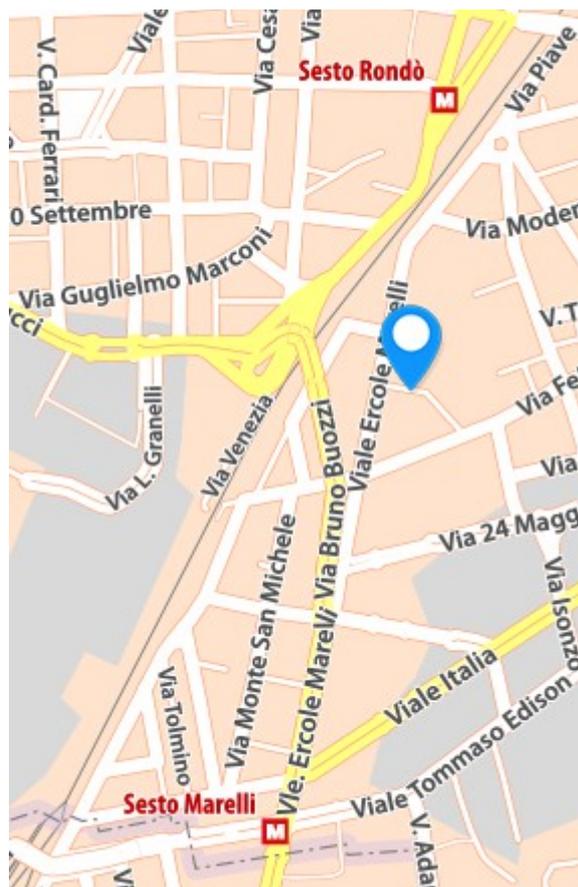
La giornata seminariale rivolta agli studenti e agli insegnanti e a tutti coloro che partecipano all'iniziativa del treno della memoria si terrà

Martedì 29 gennaio 2019
dalle ore 9.30 alle 13.00
SPAZIOARTE
Via Maestri del Lavoro
Sesto San Giovanni

1938 – 2018
LE LEGGI RAZZIALI IN ITALIA E
I NUOVI RAZZISMI IN EUROPA

Nell'autunno del 1938 furono emanate in Italia le cosiddette "leggi razziali", un corpus di provvedimenti legislativi che sancirono, per i cittadini italiani "di razza ebraica", la progressiva privazione dei più elementari diritti civili. Pochi mesi prima era stato pubblicato un documento preparatorio, il "Manifesto degli scienziati razzisti", che precedeva l'adozione dei provvedimenti di legge e pretendeva di conferire al razzismo inoppugnabili basi scientifiche.

In occasione dell'ottantesimo anniversario delle leggi contro gli ebrei emanate dal regime fascista, si propone di dedicare il convegno a una riflessione su quella pagina cruciale della nostra storia nazionale: da un lato, per affrontarla apertamente e farne occasione di più ampia consapevolezza, e, dall'altro per trattare il tema quanto mai attuale del razzismo e della xenofobia, evidenziando i meccanismi - sociali, culturali, politici - che vi stanno alla base.



→ LABORATORI TERRITORIALI

Il comitato e l'ISREC (Bg) sono a disposizione di quei territori o singole scuole che vogliono attivare, nelle loro sedi, dei laboratori tematici e di approfondimento. Qui, indichiamo alcune proposte ed esempi:

- storia del campo di Auschwitz Birkenau
- I bambini e l'Olocausto
- La deportazione femminile
- La letteratura della deportazione
- Il cinema e la Shoah
- La musica e l'universo concentrazionario
- Antisemitismo e razzismo
- L'Italia e le leggi razziali
- La deportazione politica
- Il ritorno e la Memoria

INCONTRI DI FORMAZIONE E AVVICINAMENTO

→ 14 febbraio 2019, ore 14.30, via Vida 10 Milano, presso sede CISL Lombardia – metro 1 (rossa) stazione Turro.

IL PROGRAMMA

Giovedì 28 marzo 2019

- partenza ore ... da Milano binario 21
- la “Comunità di Viaggio”, attività di laboratorio in treno con studenti, docenti e lavoratori
- pernottamento in treno

Venerdì 29 marzo 2019

- arrivo a Cracovia Płaszów, ore 11,00 circa
- Pranzo in albergo
- Pomeriggio visita guidata della città, del quartiere ebraico di Kazimierz e del ghetto di Płaszów
- Cena
- Pernottamento in albergo

Sabato 30 marzo 2019

- visita al campo di Auschwitz
- Pranzo in vari ristoranti di Oświęcim
- visita al campo di Birkenau
- commemorazione al memoriale della Shoah
- Cena in albergo
- Ore 21,00 SPETTACOLO TEATRALE/MUSICALE CON il gruppo **Ciridi & LeMat** al Bistro Piast di Cracovia,
- Pernottamento in albergo

Domenica 31 marzo 2019

- ore 9.00, MEETING “Condivisione delle ricerche, delle esperienze e delle testimonianze”.
- al Centrum Kultury di Nowa Huta - Cracovia
- pranzo
- pomeriggio libero
- ore 18,00 partenza per Milano
- Pernottamento in treno

Lunedì 01 aprile 2019

Ore 10.00, la “Comunità di Viaggio”, immagini, emozioni e riflessioni sul vissuto ai campi

- ore circa arrivo a Milano

TOUR DI CRACOVIA

- ▶ **WAWEL**, il castello – La Cattedrale e il palazzo reale.
- ▶ **KAZIMIERZ**, il quartiere ebraico – Sosta in U. Szeroka con le sinagoghe Stara e Remuh.
- ▶ **GHETTO** – Passaggi alla fabbrica Schindler, alla via con i resti del muro e sosta in piazza Bohaterów Getta (Eroi del ghetto).

Lo scopo della visita ad alcune parti della città di Cracovia non è quello di una gita turistica.

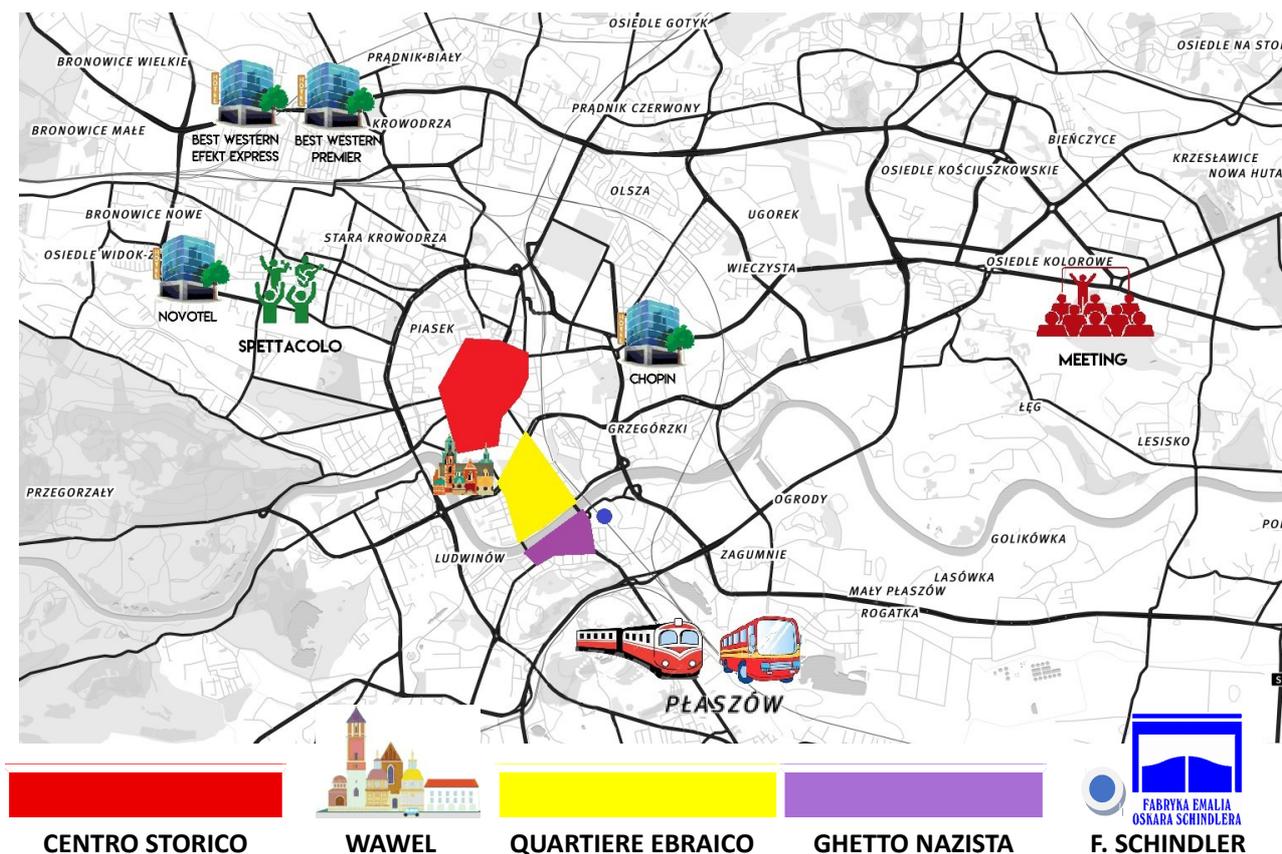
Attraverseremo Cracovia, soffermandoci in alcuni punti particolarmente significativi, per prepararci ad affrontare, il giorno dopo, la visita ai campi di Auschwitz e Birkenau.

Vedremo alcuni aspetti della città che illustrano la storia dell’antica capitale di una nazione che spesso è stata protagonista della storia d’Europa fino ad essere il centro della genesi della seconda guerra mondiale e il teatro principale degli assurdi orrori del nazismo.

 Cracovia è l’emblema della Polonia con i fasti della sua storia cristiana, aperta all’arte del rinascimento italiano e con i contrasti di un passato che si prolunga sui giorni di oggi, un passato fatto di incontri e scontri, ospitalità e tragedie, con popoli diversi, il popolo ebraico primo fra tutti.

 Per mille anni gli ebrei trovarono qui la loro casa e qui mise le radici una cultura profonda che si esprimeva nella lingua Yiddish; fiorirono gli studi filosofici sul Talmud e la gioiosa e didascalica narrativa della comunità Chassidim. Questa è l’atmosfera che cercheremo di cogliere al Kazimierz.

 Gli ebrei trovarono qui, anche, la loro devastazione (Shoah) nei ghetti nazisti e nei campi di sterminio. A Podgórze troveremo le tracce di questa sofferenza come i segni della resistenza del popolo ebraico e gli esempi dei giusti, Tadeusz Pankiewicz e Oskar Schindler, che a questo male si ribellarono.



“LA VITA IN TRENO: comunità di viaggio” attività nei vagoni conferenze

► **BIBLIOTECA: UN’ESPERIENZA CONSOLIDATA**

Anche quest’anno apriremo una biblioteca a bordo del treno grazie alla collaborazione con la biblioteca dell’Isrec. Sarà un’occasione di approfondimento individuale e collettivo e di coinvolgimento diretto dei docenti.

Una biblioteca che viaggia non è una biblioteca tradizionale messa sul treno, è una scelta di libri che si ha voglia di condividere con gli altri viaggiatori per far crescere curiosità, consapevolezza e discussione partecipata. È il luogo dove ritrovare alcuni classici che non possono mancare in un viaggio verso Auschwitz, ma anche scritti minori e specifici che ogni territorio avrà voluto segnalare. È il luogo in cui prendere un libro che tenga compagnia nel viaggio o trovarsi per scambiare una riflessione o soddisfare una curiosità.

La biblioteca resterà aperta per quasi tutta la durata del viaggio. Sarà assicurata la presenza di un bibliotecario coadiuvato dagli insegnanti presenti sul treno che a turno lo accompagneranno nell’accoglienza del pubblico.

Giovedì 28 marzo

► **10 (dieci) Laboratori “costruire la memoria della Shoah” e “significati in viaggio verso Auschwitz” articolati con la partecipazione degli studenti e degli adulti.**

(vagone conferenze)

La metodologia didattica è fortemente interattiva, finalizzata al coinvolgimento e alla costante attivazione cognitiva ed emotiva dei partecipanti con un attento dosaggio di informazioni teoriche - documenti e multimedia - elaborazione e discussione - fasi applicative

- ↪ analisi critica e approfondimento delle nozioni personali
- ↪ confronto delle esperienze

- ↪ discussioni in plenaria
- ↪ elaborazioni personali
- ↪ project work individuali e di gruppo

Lineamenti:

Quest'anno

- Nel caffè letterario gli studenti ascolteranno la presentazione di un libro da parte di uno studente, secondo una programmazione definita dagli organizzatori, e potranno collaborare attivamente con domande e commenti.
- Nella vagone conferenze gli studenti saranno divisi in gruppi e impegnati in un lavoro di riflessione su

L'obiettivo è quello di contemporaneizzare lo studio della Shoah, riflettere sui concetti di indifferenza e responsabilità, e aprirsi allo smascheramento dei dispositivi di potere che ancora oggi agiscono per l'emarginazione del diverso e che vengono usati nei genocidi della nostra storia contemporanea.

► h 20.30 proiezione del film

ROSENSTRASSE Germania (2003) Regia di Margarethe von Trotta.

Ruth alla morte del marito, in un momento imprecisato degli anni '90, vuole imporre ai figli un rispetto del rituale ebraico che era sempre stato estraneo alle abitudini della famiglia e si dichiara addirittura contraria al matrimonio della figlia Hannah con Luis, perché non ebreo. Dopo aver conosciuto, in occasione della veglia funebre, una cugina di cui ignorava l'esistenza Hannah capisce che la madre ha sempre nascosto una parte importante del suo passato e decide di andare a Berlino, città d'origine di Ruth, per scoprire la verità. Fingendosi una studiosa americana di storia conosce Lena, una donna ormai anziana che si era presa cura di Ruth da piccola quando la madre, ebrea, era stata arrestata. In un'alternanza di lunghi flash back nella Berlino della guerra Lena racconta tutta la sua storia e come essa si sia incrociata con quella della piccola Ruth che aveva allora soltanto otto anni.

Il film rimanda a un fatto storico realmente accaduto tra il 27 febbraio e il 6 marzo 1943, la protesta non violenta messa in campo da un gruppo di donne ariane che avevano accettato l'onta di un matrimonio misto con un "giudeo" e che si ritrovano a Rosenstrasse, in un edificio diventato un campo profughi, per reclamare i mariti che rischiavano la deportazione.

Il film ci permette di interrogarci su una questione che durante quegli anni doveva risultare piuttosto spinosa: quale atteggiamento, di fedeltà o abbandono, dovesse assumere chi, da ariano, avesse sposato un ebreo. Scegliere la strada dell'abbandono e quindi divorziare dal proprio marito o dalla propria moglie ne segnava inevitabilmente il destino.

(vagone conferenze).

Domenica 31 marzo

► h 21.00 proiezione del film

IN DARKNESS Polonia (2011) Regia di Agnieszka Holland,

Polonia, Lvov nel 1943, sotto l'occupazione nazista: il debole opprime il più debole, il povero ruba al meno povero. Leopold Socha, operaio nelle fognature e ladrunco, si industria per sbarcare il lunario e mantenere moglie e figlia. Il suo amico Bortnik, un alto ufficiale ucraino, avanza la promessa di una vita migliore: tutto quello che Socha deve fare è trovare gli ebrei nascosti nelle fognature. Ben presto Socha si imbatte in un gruppo eterogeneo di ebrei che vuole nascondersi nelle fognature per tentare di fuggire al rastrellamento del ghetto. I fuggiaschi gli offrono denaro in cambio di protezione. Sebbene Socha sia pienamente consapevole che aiutare un ebreo potrebbe voler dire fucilazione immediata per lui e la sua famiglia, considera la proposta come un modo per ottenere soldi facili. Ciononostante, quando i Nazisti

battono in perlustrazione, Socha aiuta gli ebrei, tra cui due bambini, a rifugiarsi nelle fogne. Iniziano le difficoltà per Socha.

Ambientato quasi interamente in una città sotterranea, In Darkness trova il suo contrappunto nello spazio urbano emergente e in cui affiora Leopold, traghettatore e corriere sospeso tra il mondo di sotto e quello di sopra, dove giorno dopo giorno la macchina di distruzione perfeziona la sua intenzione. L'underground narrato dalla Holland assume un valore universale e la dimensione di una parabola, per nulla buonista, in cui un uomo si consegna alla propria rinascita affrontando il rischio della morte. L'autrice restituisce con sensibilità e nessun sentimentalismo l'ambivalenza della doppia logica alla quale l'occupazione nazista ha condannato il protagonista, appeso tra una tormentata ribellione e una speranza di redenzione, indeciso se diventare custode di vita o pedina decisiva della mostruosità del potere.

(vagone conferenze).

Lunedì 1° aprile

- ▶ h 10.00 "riflessioni ed emozioni dopo Auschwitz" confronto con tutti i ragazzi
- ▶ h 11.00 "riflessioni ed emozioni dopo Auschwitz" confronto con tutti i ragazzi
- ▶ h 12.00 "riflessioni e confronto dopo Auschwitz" incontro con gli adulti

- ▶ h 15.00 "riflessioni critiche sull'esperienza del viaggio ad Auschwitz" incontro con le delegazioni territoriali.

(vagone conferenze).

MEMORIE DEL TRENO

→ Realizzazione del progetto del diario multimediale raccontato, scritto e prodotto dai ragazzi e partecipanti del viaggio.

Sarà una pagina internet multimediale e social (Facebook) che si comporrà durante il viaggio come un diario: con le sensazioni più immediate, con i dubbi, le discussioni, le interviste, le testimonianze di quella che è stata definita la "terza generazione", quella decisiva per la trasmissione della memoria di Aushwitz. Scopo è quello di costruire uno spazio "autogestito" dai ragazzi (con il coordinamento degli adulti) che funga da raccoglitore per le memorie del viaggio anno dopo anno, perché nulla vada perso. Una raccolta di ricordi, pensieri e suggestioni "a caldo", in un linguaggio immediatamente riconoscibile, fruibile e condivisibile da parte dei ragazzi e con meno intermediari e mediazioni possibili (anche temporali).

Articoli, blog, pensieri, post, commenti, foto, video, poesie, disegni... tasselli di un quadro che compone il racconto del viaggio nelle forme multimediali che saranno scelte dagli autori, che rappresentino al meglio la "cifra" personale di ciascuno di loro.

I ragazzi potranno inserire o proporre direttamente i propri contributi e per loro ci sarà un piccolo gruppo di compagni (la "redazione"), che si occuperà della raccolta dei materiali. A loro volta i redattori saranno impegnati a produrre contributi originali secondo il progetto didattico- editoriale che si sarà definito.

Il treno

Il treno è suddiviso per vagoni assegnati ad ogni Provincia o Comprensorio sindacale. Sono previsti 13 vagoni con cuccetta, per un totale di 660 posti.

Il Comitato organizzatore è costituito da: Comitato "In Treno per la Memoria" CGIL, CISL e UIL LOMBARDIA.

I referenti regionali sono:

Bersani Bruno	348 - 4200104	bruno.bersani@cisl.it
Pirovano Dario	338 - 9324055	dario.pirovano@cgil.lombardia.it
Castrigiano Daniele	347 - 5050402	dan1983@hotmail.it
Corno Silvano	335 - 6458299	silvano.corno@cgil.lombardia.it
Ferrara Cristina	335 - 1849833	cristina.ferrara@cgil.lombardia.it
Gnani Adriano	347 - 3134826	gnaniadriano@gmail.com
Taino Danilo	335 - 8448924	danilo.taino@cisl.it
Tedino Michele	335 - 6941765	michele.tedino@cgil.lombardia.it

per partecipare

Il costo per ogni partecipante ammonta a € 570,00 (supplemento singola € 90,00)

Così suddivisi:

- Per gli studenti che attraverso le scuole della Lombardia aderiscono al progetto in treno per la memoria il costo è di € 270,00 (i rimanenti € 300,00 sono a carico delle strutture CGIL CISL e UIL della Lombardia)

La quota comprende:

- Viaggio in Treno
- la sistemazione in alberghi di categoria tre stelle in camere doppie/triple per gli studenti e in doppie per gli adulti, in singole (con supplemento extra), tutte con servizi privati;
- pensione completa, (due prime colazioni, tre pranzi in ristorante, due cene in albergo), inizio dei servizi dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno;
- un cestino per il viaggio di andata in treno;
- visita di studio, intera giornata, dei campi di Auschwitz I e Birkenau, con la presenza delle guide del campo e auricolari;
- tutti i trasferimenti con pullman gran turismo in Polonia (capienza 48 posti cad.) dall'arrivo in Stazione a Cracovia sino alla partenza, incluso una uscita serale per concerto;
- assistenza di guide polacche parlanti italiano a Cracovia per tutto il soggiorno;
- assistenza di storici e addetti culturali durante tutto il soggiorno;
- la presenza di cinque accompagnatori della Fabello per tutto il viaggio;
- visita guidata della città di Cracovia (ingressi inclusi);
- materiale illustrativo, storico, culturale e turistico;
- assicurazione ALASERVICE per malattia/infortunio;
- tasse e percentuali di servizio.

Penalità di annullamento:

- per ritiri sino a otto giorni prima della partenza, nessuna penalità;
- nessun rimborso oltre tale termine;
- annullamento della penale con subentro di sostituzione sino al secondo giorno prima della partenza.

Documenti richiesti: carta d'identità in corso di validità, oppure passaporto.

Logistica, soggiorno e trasferimenti a Cracovia ed Auschwitz: l'organizzazione tecnica è affidata alla consolidata esperienza dell'agenzia

FABELLO VIAGGI di Silvana Fabello - Via Anfossi, 44 - 20135 Milano

02/5519.5266 info@fabelloviaggi.com - www.fabelloviaggi.com/memoria

Gli enti, associazioni e vari soggetti che intendono aderire all'iniziativa e finanziare il costo del viaggio possono fare versamenti con le seguenti coordinate:

presso Banca Prossima per le imprese sociali e le comunità
intestato a Comitato "In treno per la Memoria"

COORDINATA IBAN: IT39J0335901600100000123302

Bic: BCITITMX